

"22° GPG Mountain-Day" (Val Gandino-BG) - 24/03/2022

Pierangelo

@GPG Mountain-Day:

dopo circa due anni di "sospensione" (principalmente causa pandemia), siamo finalmente ritornati a una escursione "Infra" di alcuni gipigioni tutti piuttosto "diversamente giovani", come me, Mario, Edoardo, Francesco e Giorgio.

In questa bella e allegra compagnia io ero sì il "meno anziano"... ma anche quello messo fisicamente peggio di tutti in quanto, esattamente 4 mesi fa', ho subito l'intervento di protesi all'anca, causa cartilagine consumata dai miei 30 anni (e passa) di corse, gli ultimi 20 dei quali passati tra "Ultra" e montagne.

Per me si è quindi trattato di un evento particolarmente importante e soprattutto un "test" del mio stato fisico, in vista di successive e (spero) ben più impegnative "uscite" montane.

L'itinerario previsto era quindi piuttosto breve e blando, in val Gandino (traversa destra della bassa val Seriana), partendo dal parcheggio del monte Farno (1200mt) e arrivando al rifugio "Parafulmen" (1520mt) per il pranzo, anche se l'intermedia ascesa al pizzo Formico (1630mt) ha presentato dei punti piuttosto ripidi e tecnici, sia in salita che in discesa.

Vista anche la relativa vicinanza, partiamo da casa alle 8.00, raggiungendo il borgo/paesino di Gandino, dotato di un bellissimo centro storico, che abbiamo dovuto girare faticosamente per parecchio tempo, prima di trovare il bar dove si vendevano i "ticket" (2€ tutto il giorno) per il parcheggio del monte Farno.

Sfidando la sorte, decidiamo di lasciare l'auto elettrica di Frank a Gandino, per salire la stretta e ripida salita al monte Farno con l'auto a gas di Edo, capiente ma di soli 850CC, che ha dovuto faticare non poco per portarci tutti e cinque, zaini compresi.

Alle 10 in punto partiamo così sul sentiero in direzione "Parafulmen" (dato a 1h30m sulla via "diretta" e bassa di fondo valle), che subito ci presenta una lunga e ripidissima stradina di cemento, carrabile ma parecchio dura, che ci fa subito sudare.

Finita questa ci riportiamo sul sentiero classico, che presenta subito una bella vista sulla vallata sottostante e che, poco dopo, ci suggerisce la deviazione a sinistra per il pizzo Formico (1620mt, dato a 40m), la vetta più alta della zona, molto ma molto panoramica, da me, Edo e Giorgio già "visitata" l'anno scorso in invernale, con moltissima neve e uno spettacolare paesaggio tutto bianco.

Oggi invece, a differenza di allora, non esiste alcuna traccia di neve e quindi il paesaggio sembra totalmente diverso ma comunque notevole, grazie anche alla bella e serena giornata-meteo.

Dopo la deviazione il sentiero si inerpica subito, diventando piuttosto ripido e "single-track", mentre in lontananza si inizia a vedere l'alta croce posta sulla vetta.

Dopo pochi minuti Frank viene colto da improvviso affaticamento e altrettanto improvviso attacco intestinale, per cui, per il bene di tutti, gli consigliamo di riscendere a fondo valle e prendere il sentiero base che, a vista, porta diretto al rifugio, dove poi ci saremmo incontrati, una volt noi scesi dal Formico.

Lasciamo così Frank ai suoi "problemi" (che per lui non sono nuovi e quindi sa comunque benissimo come gestire) e, con non poca fatica, soprattutto nell'ultimo tratto molto tecnico, raggiungiamo la vetta del pizzo.

Il panorama che ci si offre è di assoluta qualità e quantità, in quanto, confortati anche da una utilissima "Rosa dei monti", io e Edo in particolare ci attardiamo a "riconoscere" tutte le più importanti cime della val Seriana (dall'Alben alla Presolana, passando da Grem, Arera, Cabianca, Grabiasca, Diavolo e Coca) e pure della più lontana ma ben visibile val Camonica (Carè Alto in primis con subito dietro l'Adamello).

Inutile dire che le foto si sono sprecate e che, come sempre, le potete vedere sul relativo album che ho fatto e messo sul nostro sito in "Galleria fotografica", dove trovate quelle scattate da me e da Edo.

Riscendiamo quindi verso il fondo valle (io con una particolare prudenza), soffermandoci alla "Campanella degli alpini", dove, dopo aver cercato inutilmente di chiamare Frank, ci soffermiamo per quanto mai "doveroso" aperitivo.

Una volta raggiunto il sentiero "basso", dopo un breve strappetto raggiungiamo il rifugio Parafulmen, dove Frank ci aspettava e dove abbiamo ottimamente pranzato, all'interno, nonostante l'ottimo sole presente che però non era per nulla caldo, anzi.

Dopo aver pranzato ci sediamo sui tavoli all'esterno sia per rilassarci al sole e sia per goderci il panorama, davvero notevole e ampio.

Come sempre succede, quando ci si ferma in un posto bello e piacevole il tempo vola via velocemente, per cui, una volta accorti che erano già passate un paio d'ore dal nostro arrivo al rifugio, decidiamo di scendere dal sentiero "basso", molto blando e piacevole, passando pure da un incredibile laghetto ancora completamente ghiacciato.

In assoluto relax arriviamo così alla macchina di Edo e poi a quella di Frank, per un ritorno a casa dopo una giornata davvero bella, rilassante ma anche un po' faticosa (visto il poco allenamento di tutti, Giorgio a parte) che, per me, è stata doppiamente positiva in quanto mi ha fatto "rompere il ghiaccio", dopo 4 mesi di vera sofferenza, "passione" e soprattutto, astinenza montana.

Ci diamo quindi appuntamento "alla prossima", per continuare le nostre "Infra" del "GPG Mountain-Day"!

Grazie agli amici per la consueta bella e gradita compagnia.

postato da Pier il 28/03/2022